

FIMMGTO-NOTIZIE

Newsletter della Sezione Provinciale del Sindacato dei Medici di Medicina Generale

LA SEGRETERIA PROVINCIALE INFORMA
a cura di Ivana Garione, Marco Morgando e Aldo Mozzone

OPZIONE VERSAMENTI ENPAM

Caro/a collega,

come sai il nostro Accordo Collettivo Nazionale vigente ci permette di scegliere volontariamente, entro la fine di gennaio di ogni anno, se vedere incrementare o meno le trattenute che ci vengono effettuate sui nostri stipendi ai fini pensionistici. Si tratta di una scelta che ad una prima analisi potrebbe apparire poco interessante: nessuno di noi infatti gradisce di buon grado di vedere un poco ridotti gli emolumenti già non proprio ingenti che riceviamo. Abbiamo chiesto al nostro Collega, esperto in temi pensionistici **Giovanni Panero**, di spiegare a noi ed a tutti gli iscritti FIMMG quali potrebbero essere le buone motivazioni per richiedere all'ASL di aumentare la percentuale di ritenuta ENPAM. Chi fosse intenzionato a tale scelta (si può incrementare la ritenuta a propria discrezione dall'1 al 5%) dovrà inviare alla propria ASL il modulo che alleghiamo entro il 31 Gennaio.

“L'opzione di aumento dell'aliquota contributiva in modo volontario e modulare dall'1 al 5%, come previsto dal recente ACN si esercita, con scelta annua, o con spedizione dell'apposito modulo compilato mediante Raccomandata RR o con la semplice consegna e protocollo alla ASL di appartenenza (facendosene dare copia ed inoltrandola poi all'ENPAM mediante fax).

Perché farlo? A chi conviene?

Conviene anzitutto a chi se lo può permettere, a coloro che stanno per andare in pensione, a coloro che desiderano incrementare il proprio accantonamento pensionistico (insieme a riscatti di allineamento, di laurea, versamenti volontari singoli, ...) sapendo che godranno comunque della totale deducibilità fiscale delle somme trattenute alla propria aliquota marginale massima (cioè il 41% di tali versamenti se ne andrebbe comunque in tasse) e che tali somme incrementeranno la rendita di pensione, di premorienza, di invalidità e di reversibilità in misura analoga ed in aggiunta alla contribuzione obbligatoria. Semplificando: versare un

5% aggiuntivo mensile sugli emolumenti lordi, significa per chi ha 1200 scelte versare come se ne avesse oltre 1500, oppure un anno di contribuzione potrebbe valere come 16 mesi, potendo contare su di una resa analoga a quella del fondo medesimo.

Calcoliamo un 8% circa di resa annua su un capitale aggiornato ISTAT al 100% (e cioè aggiornato di anno in anno secondo l'inflazione). 5000 euro annui di versamento matureranno dai 400 ai 600 euro annui di incremento di pensione (quanto più uno versa da giovane, tanto più varranno da anziano). Mantenere questa opzione per dieci anni porterebbe ad un incremento di pensione pari a quasi 500 euro mensili. E' doveroso aggiungere che in caso si decida di non far valere l'opzione di incremento di aliquota contributiva e quindi si preferisca incassare, di questi ipotetici 5000 euro più di 2000 andranno persi immediatamente e irrimediabilmente in imposte.

A ciascuno di noi spetta fare le opportune valutazioni. Può anche avere senso, se si sono già fatte le domande di riscatto degli anni di laurea (doverosamente da privilegiare perché sono le uniche che possono anche anticipare l'età della pensione aumentando gli anni utili al raggiungimento dell'età pensionabile, e perché ancora calcolate, per poco, sui calcoli attuariali, non aggiornati del 1982 - si prevede un incremento del loro costo del 30% circa a breve -) versare per un numero limitato di anni, quelli che si ritengono utili, le somme percentuali che ciascuno riterrà funzionali alla sua personale situazione previdenziale (appunto dall' 1% al 5%).

Per chi mi chiede se vale ancora la pena di contribuire in forma volontaria al nostro ENTE la risposta pubblica e privata che mi sento di dare è SI, sia perché è una scelta fiscalmente vantaggiosa (la deducibilità totale dei versamenti su un fondo di previdenza obbligatoria è infatti totale e quindi almeno del 41% del versato: pochi maledetti e subito!) sia perché ad oggi l'ENPAM è l'unico che promette pro quota (cioè per quanto versato sino a quel momento) la resa futura del capitale: cosa che nessun altro ente o Banca o Assicurazione farà mai, pur godendo magari della più generosa tassazione su contributi e capitale che la politica del momento ha privilegiato nell'intento di favorirla. Le contribuzioni volontarie e future, avranno per decisione recente del Consiglio di Amministrazione dell'Enpam, un aumento di resa quasi pari all'incremento di versamento e cioè del 0,93% per ogni 1% del versato totale.

Occorre anche essere realisti e considerare che nel prossimo futuro saranno necessari altri doverosi correttivi per assicurare un livello decente di pensione, che spazieranno dall'aumento su base volontaria dell'età pensionabile, all'aumento della contribuzione oggi ancora al 16,50% contro il 33% della dipendenza, alla diminuzione ulteriore e pro quota della resa dei versamenti.

Ci siamo salvati, finora, rispetto allo sfacelo delle altre gestioni (farmacisti, psicologi), sia perché complessivamente l'ENPAM è stato ben gestito, oltreché risanato 15 anni fa, e perché una innata prudenza, un parziale adeguamento agli indici inflazionistici, pochi trattamenti per invalidità, il pagamento in 12 mensilità

anziché in 13, una discreta gestione del patrimonio immobiliare, hanno consolidato un patrimonio di circa 11 miliardi di euro a parziale garanzia del nostro futuro: dico parziale perché con il solo patrimonio e senza correttivi contributivi, a medio/breve termine per il fondo speciale della MG al 25 %, non si arriva da nessuna parte”.

L’aforisma de “L’INCONTRO”: Il non meravigliarsi di nulla è quasi il solo mezzo per essere e mantenersi felici. - ORAZIO

OPZIONE ALIQUOTA CONTRIBUTIVA MODULARE

SPETT. LE ASL

Il/la sottoscritto/a Dott. /Dott.ssa _____

_____ nato/a a _____

il ____ / ____ / ____ COGNOME Codice ENPAM _____ NOME

Codice fiscale _____

tel. _____ cell. _____

e-mail _____

CONSAPEVOLE

- che i vigenti AA.CC.NN. prevedono per i professionisti appartenenti alle seguenti categorie
 - assistenza primaria
 - continuità assistenziale
 - emergenza sanitaria territoriale
 - pediatri di libera scelta

la possibilità di incrementare l'aliquota contributiva a proprio carico fino ad un massimo di cinque punti percentuali ferma restando la quota a carico dell'Azienda;

- che tale opzione deve essere esercitata al massimo **una volta l'anno** entro il **31 gennaio** dell'anno di riferimento del contributo;
- che in assenza di comunicazione di variazioni, da presentarsi entro il suddetto termine, l'aliquota prescelta rimane confermata anche per gli anni successivi;
- che l'opzione per l'aliquota contributiva modulare e le eventuali modifiche devono essere comunicate a tutte le ASL con le quali è in essere un rapporto convenzionale;

CHIEDE

di definire l'aliquota contributiva aggiuntiva a proprio carico nella misura del
(barrare con una "X" la casella corrispondente alla percentuale scelta)

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1%	2%	3%	4%	5%

Data.....

Firma.....

N. B.: Il presente modello, debitamente compilato, deve essere trasmesso – unitamente alla copia di un documento d'identità in corso di validità – a tutte le ASL con le quali è in essere il rapporto convenzionale. Copia di tale domanda può essere trasmessa, per ogni utile verifica, alla FONDAZIONE E.N.P.A.M. – SERVIZIO CONTRIBUTI UFFICIO RISCOSSIONE FONDI SPECIALI – VIA TORINO 38, 00184 ROMA, allegando la fotocopia della ricevuta della raccomandata inviata alla ASL ovvero, se consegnata a mano, indicando il numero di protocollo di registrazione.